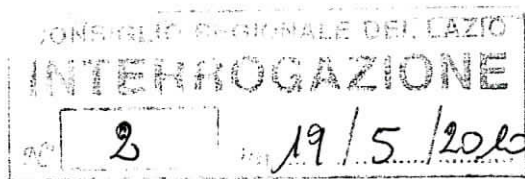
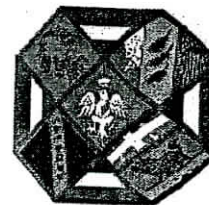




Il Capogruppo

GRUPPO VERDI REGIONE LAZIO



Al Presidente del Consiglio Regionale

Interrogazione urgente a risposta scritta

Oggetto: inquinamento acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano circostanti il lago di Vico (VT).

Il sottoscritto Angelo Bonelli Capogruppo dei Verdi

Premesso che:

- l'Associazione Italiana Medici per l'Ambiente - Isde (International society of doctors for the environment - Italia) di Viterbo ha denunciato con un esposto datato 30 marzo 2010 le gravi problematiche derivanti dall'inquinamento dell'ecosistema del lago di Vico in provincia di Viterbo.
- lo stato del processo di eutrofizzazione e la marcata riduzione dell'ossigeno disciolto rappresenterebbero una potenziale minaccia per la vita delle specie vegetali e per la fauna lacustre, oltre che un rischio per la salute delle persone;

Considerato che:

- Il lago è compreso nella Riserva Naturale Lago di Vico istituita con legge regionale n. 47 del 28 settembre 1982, nel solo comune di Caprarola. Ampliata con legge regionale del 24 dicembre 2008 n. 24 della porzione di lago del comune di Ronciglione la Riserva, si estende per 4.109 ettari, comprendendo l'intero bacino imbrifero e la cinta montuosa che circonda il lago di origine vulcanica. Il paesaggio naturale della Riserva può vantare: la faggeta depressa di Monte Venere (così chiamata per essersi sviluppata ad una quota insolitamente bassa), che annovera esemplari centenari con tronchi di enormi dimensioni e numerose altre essenze arboree come il faggio, l'acero, le querce, i noccioliti e castagneti da frutto. Anche la fauna è ricca e variegata con numerose specie di pesci, piccoli e grandi mammiferi, rapaci notturni e diurni e soprattutto uccelli acquatici come lo svasso maggiore simbolo della Riserva.

Rilevato che:

- le acque del lago, di origine vulcanica, sono ricche di arsenico, un elemento classificato come cancerogeno dalla Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) e presentano, sin dal 2007, periodiche e consistenti fioriture dell'alga *Planktothrix rubescens*, appartenente al phylum dei *Cianobatteri*, denominata comunemente "alga rossa". Questa alga produce una microcistina dannosa per la salute umana, per la flora e la fauna ittica lacustre ed è classificata dall'IARC come elemento cancerogeno di classe 2b;



Il Capogruppo

- i problemi derivanti dai livelli di contaminazione possono essere registrati non solo con riguardo al consumo dell'acqua potabile, ma anche da quella per uso domestico immessa nella catena alimentare, in considerazione del fatto che le sostanze in questione resistono alle temperature di cottura;

Considerato che:

- Nell'esposto in questione sono altresì riportate diverse proposte, più volte formulate dall'Isde di Viterbo nel corso del tempo, per l'avvio di una rapida ed efficace bonifica dell'intero ecosistema lacustre e per garantire acque salubri e potabili alla popolazione residente nei comuni di Caprarola e Ronciglione, così da ridurre ogni timore per un potenziale rischio per la salute delle persone;
- l'Isde, nell'esposto del 30 marzo 2010, cita inoltre i risultati di analisi recentemente effettuate dalla sezione di Viterbo dell'Arpa Lazio, relative ad un campione di acqua prelevato presso il serbatoio dell'acquedotto del Comune di Caprarola e a due campioni di acqua prelevati dalle stazioni di potabilizzazione dell'acquedotto di Ronciglione;
- tali esami evidenzerebbero la persistente mancanza di una adeguata filtrazione nel processo di potabilizzazione dell'acqua proveniente dal lago. Dati recenti, presentati nel corso di una riunione presso la Provincia di Viterbo del tavolo tecnico istituito *ad hoc*, hanno confermato la presenza nelle acque del lago di valori elevati di Arsenico nonché di altre sostanze tossiche di norma estranee alle acque del lago e delle quali sarebbe necessario individuare urgentemente la provenienza (mercurio, idrocarburi policiclici aromatici - IPA, cadmio e nichel) in considerazione del fatto che gli elementi tossici presenti nei sedimenti del lago potrebbero venire captati dalle prese degli acquedotti e così essere immessi nella rete idrica di distribuzione;
- questi dati, insieme alle analisi effettuate dall'Arpa Lazio - sezione di Viterbo che continuano a mostrare, nelle acque destinate a consumo umano, una presenza ed un quantitativo rilevante di alghe e in particolare di alghe cianoficee, delle quali si è registrata una nuova intensa fioritura superficiale nella giornata del 24 marzo scorso, dimostrano come la mancanza di adeguate indagini generi una forte incertezza per un possibile rischio sanitario,

**Interroga il Presidente della Giunta regionale
e gli Assessori alla Sanità e all'Ambiente**

Per sapere:

- quali iniziative intendono assumere al fine di tutelare e bonificare l'area del lago di Vico interessata dall'inquinamento, in applicazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, con particolare riferimento alla disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, nonché alla disciplina della legge regionale 24 dicembre 2008 n. 24 che istituisce la Riserva Naturale Lago di Vico;



GRUPPO VERDI REGIONE LAZIO



Il Capogruppo

- se intendono avviare un adeguato e costante sistema di monitoraggio delle sostanze tossiche presenti nelle acque destinate a consumo umano, con particolare riferimento all'arsenico, mercurio, idrocarburi policiclici aromatici - IPA, cadmio, nichel e radon;
- se intendono avviare una indagine epidemiologica tra la popolazione dei Comuni di Caprarola e Ronciglione esposta agli inquinanti di cui sopra .
- quali iniziative intendono adottare per garantire alla cittadinanza dei Comuni di Caprarola e Ronciglione un servizio di approvvigionamento idrico di acqua potabile priva di agenti inquinanti.

Angelo Bonelli